

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 3 (2001)
Heft: 4

Artikel: "Vigilare sulla qualità dell'educazione fisica
Autor: Keim, Véronique
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001981>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

«Vigilare sulla qualità dell'e

Il 5 maggio scorso, la scuola cantonale di Glarona ha accolto i delegati dell'Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola (ASEF), riuniti per l'assemblea annuale. Le discussioni hanno riguardato in particolare la qualità dell'insegnamento e l'importanza dello sport a fini educativi in generale.

Véronique Keim

Alla presenza dei responsabili cantonali dell'educazione e di varie personalità politiche e sportive, Joachim Laumann, presidente da poco più di un anno dell'ASEF, ha ricordato con soddisfazione i risultati positivi della revisione della ordinanza federale in vigore dal 1.11.2000, a suo avviso recepita in larga parte nei programmi scolastici cantonali. Certo, il sistema di compensazione delle giornate sportive o dei campi sportivi scolastici lascia un pericoloso ambito di manovra, per cui Laumann ha invitato i docenti a vigilare affinché il principio delle tre ore obbligatorie di educazione fisica venga applicato senza eccezioni ...

La qualità al centro delle preoccupazioni

Anche se il dibattito sulle tre ore di educazione fisica ha affrontato in via di principio gli aspetti quantitativi, non si è certo tralasciato la questione della qualità. Kurt Egger, in un intervento molto atteso, ha presentato i risultati dello studio condotto sulla qualità dell'insegnamento dell'educazione fisica. Le conclusioni cui si arriva, soprattutto per quel che riguarda l'influsso delle tre ore di educazione fisica scolastica, fanno riflettere (le riportiamo alle pagine da 6 a 10 di questo numero).

Due nuovi membri del comitato centrale

Ruedi Etter, noto personaggio del mondo sportivo glarone, ed Oskar Diesberger, capo delle finanze, si ritirano dalle rispettive cariche per far posto in seno al comitato centrale a volti nuovi.

Heinz Trachsel, 33 anni, di Gümmenen, attualmente docente presso la scuola elementare di Ferenbalm (BE) si occupa delle finanze, mentre alle manifestazioni è stato nominato Gregor Wick, 44 anni, di San Gallo, responsabile dell'ufficio dello sport dal 1998.

Rapporto annuale: alti e bassi ...

Il numero degli affiliati all'ASEF è in diminuzione (-272), constatazione che dovrebbe servire di sprone per i membri del comitato per incoraggiare un'opera di proselitismo a livello di associazioni cantonali. Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, la situazione si presenta positiva, malgrado un piccolo deficit dovuto principalmente all'installazione di un nuovo ufficio a Lucerna. Thomas Egloff, responsabile del marketing, era dal canto suo soddisfattissimo di poter presentare un nuovo sponsor.

Walter Bucher nuovo membro onorario

Tradizionalmente, al termine dell'assemblea generale si procede all'attribuzione di speciali riconoscimenti; questo incontro 2001 ha segnato la nomina di Walter Bucher a membro d'onore dell'associazione. Il caloroso applauso ha confermato la grande popolarità di cui questo personaggio - solo a prima vista arcigno - gode fra i colleghi. L'appuntamento per il 2002 è a Neuchâtel, in pieno fervore per l'esposizione nazionale «expo.02».



Il nuovo Comitato centrale dell'ASEF (da s. a. d.): Thomas Egloff, Heinz Trachsel, Ruedi Schmid, Joachim Laumann, Gregor Wick, Laurent Kling, Walter Hässig, Michael Grünstert, Andres Hunziker (manca sulla foto: Christiane Dini-Bessard).



**CREDIT
SUISSE**



educazione fisica»

I risultati dello studio di Kurt Egger riportati alle pagine 6 e 10 dovrebbero essere interessanti innanzitutto per i docenti di educazione fisica. Joachim Laumann, presidente dell'ASEF e per questa sua carica rappresentante

a livello svizzero dei docenti, ha risposto ad alcune domande che gli abbiamo posto in merito.

Anche lei ha letto i risultati dello studio del professor Egger: Ne è rimasto sorpreso o deluso?

Joachim Laumann: I risultati a mio avviso arrivano nel momento giusto, in un periodo in cui le discussioni in merito alla qualità dovrebbero essere maggiormente seguite, per sostenere le nostre richieste volte ad ottenere miglioramenti in questo ambito. Sono molto contento che con questo studio abbiamo a disposizione degli argomenti per rispondere alle critiche – a volte neanche troppo fondate – che si muovono nei confronti dell'educazione fisica scolastica. I risultati dovrebbero essere recepiti e discussi da tutte le persone interessate. Per quel che riguarda l'ASEF, si impegnerà attivamente per sfruttare lo studio per raggiungere il massimo miglioramento possibile a livello qualitativo, anche se nel complesso i dati dello studio non sono assolutamente negativi.

Lo studio coinvolge soltanto pochi cantoni, ritiene che esso possa essere considerato rappresentativo di tutta la Svizzera?

Non credo che per sviscerare la questione sarebbe stato necessario uno studio su scala più ampia. Visto il nostro sistema federalista si sarebbe potuta rilevare qua e là una sfumatura diversa, ma con molta probabilità nulla cambierebbe in merito alle questioni fondamentali sulla qualità dell'insegnamento dell'educazione fisica.

Ci sono dei punti o degli aspetti speciali non trattati o soltanto accennati?

Per quel che riguarda l'insegnamento in senso stretto penso che lo studio sia assolutamente sufficiente. Nello sport scolastico rientrano però anche altri elementi come ambiente circostante, infrastruttura, organizzazione, che influenzano non poco la nostra attività quotidiana. La continuità lungo tutti i gradi e tipi di scuola è un importante fattore in

relazione alla realizzazione dei piani d'insegnamento. Non tutti gli edifici scolastici sono dotati di impianti ed attrezzature tali da consentire un insegnamento ottimale dell'educazione fisica. La motivazione dei docenti e degli allievi ne risulta certo influenzata. Come associazione di livello nazionale disponiamo con il mandato affidatoci dalla Confederazione per il perfezionamento dei docenti, di un importante strumento.

Dove e come, in base allo studio, si dovrebbero avere altri miglioramenti qualitativi nell'insegnamento dell'educazione fisica?

Un clima d'insegnamento basato su fiducia, l'autonomia tramite la partecipazione degli allievi e la scarsa importanza da loro attribuita ai temi del confronto agonistico nello sport sono i risultati dello studio che dovrebbero avere conseguenze sulla formazione e sul perfezionamento dei nostri docenti. L'equiparazione dello sport alle altre materie scolastiche e soprattutto l'impiego di specialisti a tutti i livelli – o almeno di docenti che hanno un atteggiamento positivo nei confronti dello sport – può esse-

re risolto solo con l'ausilio delle direzioni cantonali dell'educazione pubblica, uniche competenti per creare i presupposti adatti. Ne consegua a mio avviso che tali istituzioni e gli istituti di formazione dei docenti di educazione fisica dovrebbero

«Lo studio fornisce argomenti adatti per rispondere alle critiche – a volte neanche troppo fondate – che si muovono nei confronti dell'educazione fisica scolastica.»

Joachim Laumann

contribuire in collaborazione con la nostra associazione professionale all'applicazione nella pratica dei risultati dello studio. La realizzazione della concezione per la politica dello sport del Consiglio federale ci affida un mandato in questo senso. Un miglioramento della qualità non è certo possibile con delle misure di risparmio. Il professor Jürgen Weinek in un'intervista, ha centrato appieno il problema, affermando che: «Per i computer si hanno a disposizione enormi quantità di denaro. Per lo sport ed il movimento non si parte dagli stessi presupposti, anche se tale ambito a lungo termine è almeno altrettanto importante.» ■

Formazione continua dell'ASEF

Nell'ambito delle attività per il perfezionamento professionale dei propri membri, l'ASEF organizza diversi corsi, che riscuotono purtroppo alterne fortune. In alcuni casi l'interesse si rivela infatti tanto scarso da costringere a cancellare delle offerte. Preghiamo i colleghi interessati di tener conto delle seguenti comunicazioni.

Il corso 3701 dal 29.11 al 1.12.2001, corso polisportivo invernale del GRT non si tiene come previsto ma è stato rinviato alla primavera del 2002. Il corso 4601 dal 13 al 16.12.2001, sci e snowboard a scuola, non si tiene per quest'anno. A partire dal dicembre 2002 si terrà a scadenza biennale. Infine il corso 4701 dal 26 al 31.12.2001, il campo scolastico invernale, è stato cancellato dall'offerta formativa dell'ASEF. In futuro esso verrà organizzato dalla Società ticinese dei docenti di educazione fisica.